

CINA Tre giorni di convegno per fornire strumenti di supporto a chi guarda a Pechino Logistica, servizi finanziari, norme e leggi del Celeste Impero Così in risposta la nostra industria studia il continente Asia

BOLOGNA — A chi può rivolgersi un'impresa italiana per sapersi meglio muovere e confrontare con

i nuovi mercati emergenti di Cina ed India? A 'Osservatorio Asia', organismo nato un anno fa da uno stretto rapporto di collaborazione tra esponenti del mondo imprenditoriale e accademico, che ha come finalità l'analisi continuativa dei rapporti Italia-Asia.

L'obiettivo è stimolare gli imprenditori italiani ad acquisire una maggior consapevolezza dei mercati asiatici, fornendo uno strumento analitico e di lavoro. Per questo vengono promossi convegni, seminari, ricerche e master universitari, corsi di formazione e progetti editoriali, finalizzati all'internazionalizzazione delle

imprese italiane che desiderano affrontare l'Asia con i mezzi del commercio, dell'investimento e della ricollocazione.

All'analisi di questi percorsi, Osservatorio Asia dedica il proprio convegno annuale 'India-Cina. La diversità come opportunità' che si svolgerà tra Imola, Forlì e Bologna dall'8 al 10 novembre. Ieri è stato presentato da Alberto Forchielli, presidente di Osservatorio Asia, e, per il comitato dall'economista Romeo Orlandi. La sessione di apertura, l'8 novembre a Imola (Palazzo Sersanti, piazza Matteotti 8) sarà su Logistica e servizi, la seconda a Forlì (Auditorium Cassa dei Risparmi, via Flavio Biondo, 16) sui sistemi legali e finanziari.

Il 10 chiusura a Bologna, nell'Aula magna di via Castiglione 36. Tra i relatori, Pasquale Pistorio, Francesco Merloni, Mario Carraro, Andrea Tomat, Marco Foglione, Roberto Tunioli, Giuseppe La Commare, gli indiani Rughvir Khemani, Akshay Rao e la cinese Luo Hong Bo.

Mario Agnoli, direttore generale di Confindustria Emilia-Romagna, ha evidenziato ieri come solo l'attrezzarsi delle industrie italiane alle sfide competitive dei mercati globali di India e Cina sia basilare per superare lo shock iniziale e ripartire con strumenti adeguati.

Per maggiori informazioni: Osservatorio Asia, piazza Baraccano 6 a Bologna, tel. 051 6360 378, fax 051 6360 372, e-mail info@osservatorioasia.com, e il sito www.osservatorioasia.com.

Chiara Casoni

